

«Carcere, procedura da azzerare»

Il centrosinistra prima litiga poi vota compatto nella notte

Carcere, la maggioranza di centrosinistra dopo i litigi di lunedì sera in Consiglio comunale e una riunione urgente di maggioranza a mezzanotte e mezza riesce a ricompattare il fronte con un ordine del giorno che «chiede che la procedura di individuazione del nuovo carcere venga azzerata e riavviata», coinvolgendo Ca' Farsetti.



Un recente corteo a Campalto contro il nuovo carcere e il «Cie»

Il sindaco
Giorgio
Orsoni
ha compattato
la maggioranza



Orsoni scrive
al commissario
Michele Zuin (Pdl)
«Decisione scandalosa
che porta alla conferma
di Campalto»

Il voto unanime di 25 consiglieri della maggioranza e con l'opposizione che se ne va per protesta, ha messo fine all'una e mezza di notte ad una seduta di Consiglio lunga e litigiosa. Il voto racconta poco delle divisioni interne al centrosinistra che hanno opposto fino a mezzanotte e mezza il sindaco **Orsoni** e il Partito Democratico e le polemiche con Idv e Udc, schierato sulla chiusura del carcere di S. Maria Maggiore. Boccia i documenti delle opposizioni, Lega Nord e Pdl. Quest'ultimo aveva proposto forte Pepe. Il capogruppo Pd Claudio Borghello, dopo lo sfogo del segretario provinciale Michele Mognato, di cui ha riferito ieri il nostro giornale, conferma che fino ad un certo momento della discussione «il sindaco si è trovato isolato» e che il Pd era pronto alla spaccatura. Ieri, dopo la

mediazione, Pd e Udc hanno rivendicato una vittoria per il documento finale, stilato dal sindaco **Orsoni** e che ha ricompattato la maggioranza all'una di notte. Nel documento si ribadisce che «le aree per l'ubicazione del nuovo carcere sulla base dei parametri ministeriali vincolanti, e in particolare l'area di Campalto, non sono in alcun modo accettabili», si attacca la scelta del governo della procedura commissariale «non rispettosa della volontà dell'amministrazione comunale, la quale non può essere contraria al miglioramento e ammodernamento delle strutture e delle politiche carcerarie nonché al recupero di parti urbane oggi destinate ad edilizia carceraria». Insomma si tiene aperta la porta su Santa Maria Maggiore ma si chiede «che la procedura venga azzerata e riavviata» coinvolgendo direttamente il Comune.

Orsoni ieri ha scritto al commissario Franco Ionta, delegato dal governo al piano carceri, per trasmettergli le decisioni del Consiglio. Sarà ascoltato? Difficile pronosticarlo. Polemiche le opposizioni. «Questa maggioranza ha deciso di non decidere e ora la conseguenza grave sarà che il sito sarà quello di Campalto», dice Michele Zuin a nome dei consiglieri del Pdl. «Una maggioranza spaccata ha trovato la quadra su un documento, che è già un insulto definire tale, proposto dal sindaco e scritto in politichese stretto che unisce posizioni contrapposte su una posizione scandalosa», aggiunge il consigliere. «Così si sono persi due mesi». I capigruppo di Pd, Federazione della Sinistra, Sdi e

In Comune (Borghello, Bonzio, Giordani e Caccia) hanno poi scritto al presidente del Consiglio comunale Roberto Turetta, al sindaco e alla sua giunta chiedendo ora di organizzare un sopralluogo del Consiglio comunale al carcere veneziano e un confronto con la direzione carceraria, le associazioni e dipendenti per valutare tra l'altro «spazi possibili per attivare misure alternative alla detenzione».

Mitìa Chiarin

© RIPRODUZIONE RISERVATA